DAI COMUNI

Amministrative 2022. Giorgia Meloni trascina il centrodestra alla vittoria, mentre il PD è il primo partito. Solo i comuni campani in controtendenza

di **Luigi Pone** · 14 giugno 2022, 21:12

Oltre che per il referendum abrogativo sulla giustizia, il 12 giugno 2022, molti cittadini italiani sono stati chiamati alle urne per scegliere il proprio sindaco.

Il primo turno delle elezioni amministrative ha coinvolto 971 comuni, di cui 142 con popolazione superiore a 15.000 abitanti e 829 pari o inferiore, per un totale di 8.831.743 elettori (rilevazione alla data dell'8 giugno 2022). Nello specifico, alle urne sono andati 22 capoluoghi di provincia e 4 di regione (Alessandria, Asti, Cuneo, Como, Lodi, Monza, Belluno, Padova, Verona, Gorizia, Genova, La Spezia, Parma, Piacenza, Lucca, Pistoia, Frosinone, Rieti, Viterbo, L'Aquila, Barletta, Taranto, Catanzaro, Palermo, Messina, Oristano). Sono 4 i capoluoghi di provincia commissariati: in seguito a un voto di sfiducia Barletta e Taranto, mentre a causa delle dimissioni del sindaco Messina e Viterbo.

Nel novero delle regioni la Sicilia, la Lombardia e il Veneto sono state quelle più coinvolte nella tornata elettorale. Le due realtà del nord Italia hanno visto rispettivamente, 127 comuni andare al voto per un totale di 1.044.753 elettori; 86 comuni e 993.634 elettori. Mentre in terra sicula sono stati 120 i comuni chiamati in causa e 1.549.799 elettori al voto.

Per quanto riguarda le regole del gioco elettorale c'è una bipartizione da fare e che tiene conto del numero di abitanti del comune.

Per questo aspetto dirimente, nei comuni fino a 15.000 abitanti non è previsto il ballottaggio (salvo il caso di parità di voti tra i due candidati sindaci più votati) e neanche il voto disgiunto, ovvero la possibilità di votare allo stesso tempo per una lista che appoggia un possibile sindaco e un

candidato a primo cittadino di un altro schieramento. Viene eletto sindaco il candidato che ottiene il maggior numero di voti. Solo in caso di parità assoluta di voti si procede ad un turno di ballottaggio domenica 26 giugno.

Diversa la regola nei comuni più grandi e che vanno oltre i 15.000 abitanti. In questi contesti territoriali più popolosi, viene eletto sindaco al primo turno il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi, ossia, almeno il 50% + 1. Qualora nessun candidato raggiunga tale soglia si tornerà a votare domenica 26 giugno per il ballottaggio tra i due candidati più votati. In questo caso, trova dimora la regola del voto disgiunto.

Andiamo a vedere quali sono stati i risultati più significativi di queste elezioni amministrative, considerando anche le ripercussioni politiche sulla tenuta della maggioranza a sostegno del governo nazionale e per i nuovi equilibri nei rapporti tra i partiti dell'arco parlamentare.

Iniziamo con l'esito della tornata elettorale nel comune capoluogo ligure. A Genova infatti è stato riconfermato il sindaco uscente **Marco Bucci**, sostenuto dalla coalizione di centrodestra in cui spicca il 9,33% ottenuto da Fratelli d'Italia che ha raccolto 17.788 consensi e 4 seggi, superando la lista compagna di viaggio Lega Salvini Liguria che si deve accontentare di 12.866 voti (6,76%) e 3 seggi.

Il fronte di centrosinistra vede emergere il PD col 21% dei consensi, una buona performance che però non basta a portare **Ariel Dello Strologo** sulla poltrona di primo cittadino. Troppo inconsistente il supporto dato dai compagni di viaggio, soprattutto se si guarda al 4% ottenuto dal M5S, lontano parente del 18% ottenuto circa 5 anni fa nel capoluogo ligure. Da tenere in considerazione che hanno partecipato meno della metà degli elettori. Su 480.424 aventi diritto, solo 212.199, ossia il 44,17%, si è recato alle urne. Il dato è importante perché si attesta sotto ai dieci punti rispetto alla media nazionale.

Genova rappresenta un po' la fotografia in miniatura del flusso elettorale e dei rapporti di forza che scaturiranno tra i partiti nei prossimi mesi.

Un esito diverso rispetto al trend generale a livello nazionale è offerto dai risultati nel comune di Piacenza. In questo contesto è avanti il centrosinistra di circa 1.000 voti rispetto al centrodestra. Si andrà dunque al ballottaggio dato che nessuna formazione politica ha sfondato la soglia della maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Il distacco tra i contendenti alla carica di primo cittadino è molto risicato, si vedrà tra due settimane chi avrà la meglio tra **Katia Tarasconi**, sostenuta dal PD e dal partito Azione con Calenda, e **Patrizia Barbieri**, alla guida del centrodestra con la sua lista che ha ottenuto in questa tornata il 15,49%. Da sottolineare che anche a Piacenza il

partito di **Giorgia Meloni** si colloca avanti a quello di **Matteo Salvini**, raccogliendo circa il doppio dei consensi.

Trionfo del centrodestra anche a Palermo, dove si attendeva la successione al sindaco **Leoluca Orlando** dopo 38 anni e 5 mandati. In questo caso il quorum per la vittoria al primo turno è più basso, il 40% dei voti validamente espressi, ragion per cui, **Roberto Lagalla** ha conquistato lo scranno di primo cittadino col 48% dei consensi. Una grande performance se si tiene conto che l'avversario **Franco Miceli** – sostenuto da PD, M5S e liste di sinistra – si è fermato sotto la soglia del 30%. Distaccato di diverse lunghezze il candidato di Azione e +Europa, **Fabrizio Ferrandelli**, che ha ottenuto il 14,22%.

Si posticipa al ballottaggio anche la città di Verona, storica roccaforte per il centrodestra che però in questa chiamata alle urne si è presentato senza l'appoggio dei voti di Forza Italia. Il partito del Cavaliere di Arcore ha infatti appoggiato la candidatura di **Flavio Tosi**, scegliendo di tirarsi fuori dalla coalizione con la Lega e Fratelli d'Italia che hanno invece sostenuto **Federico Sboarina**. Quest'ultimo se la vedrà contro lo sfidante del centrosinistra, nonché ex noto calciatore della nazionale, **Damiano Tommasi**. Anche in questo frangente, l'unico partito di opposizione in Parlamento, ottiene quasi più del doppio dei voti del suo compagno di viaggio leghista. Per quanto riguarda la sfida tra i due candidati, quello del centrodestra ha circa 6 punti percentuali da recuperare all'avversario al secondo turno, dove con tutta probabilità sarà determinante l'orientamento dei voti che in questa prima tornata sono stati ottenuti da Tosi.

Per il centrosinistra è vittoria al primo turno solo in tre città, di cui due le riconferme, a Padova e Taranto, e una strappata all'avversario, Lodi. Nella città lombarda la coalizione di centrosinistra si impone con un sontuoso 59,3%. Emerge in coerenza col dato nazionale il primato del PD con il 24,56% dei consensi, davvero male il M5S fanalino di coda tra le liste a sostegno di **Andrea Furegato** candidato sindaco con un irrisorio 1,52% e senza ottenere alcun seggio nel consiglio comunale. Si ferma solo al 37,20% la compagine di centrodestra, facendo registrare un dato in controtendenza rispetto a quello generale: Salvini è avanti alla Meloni di quasi 200 voti.

Il dato globale di queste elezioni amministrative premia sicuramente la coalizione di centrodestra che al primo turno ottiene 9 vittorie nei capoluoghi di provincia, mentre solo 3 sono quelle ottenute dal fronte di centrosinistra. Vedremo se i 13 ballottaggi daranno vita ad un ribaltamento degli equilibri, ma ciò che alla fotografia del voto appare chiaro è sicuramente la nuova leadership nel centrodestra, con **Giorgia Meloni** che vede raddoppiati o in alcuni casi triplicati i consensi in alcune realtà territoriali. In secondo luogo emerge il ruolo trainante sul fronte opposto, detenuto dal Partito Democratico di **Enrico Letta** che però, vede sempre più ridimensionato il compagno di

viaggio **Giuseppe Conte**, col M5S che appare alla deriva del suo consenso.

UN FOCUS SUI RISULTATI IN CAMPANIA

Tutti eletti al primo turno i candidati sindaco negli 89 comuni al voto nella regione Campania, con la sola eccezione di Capua, in provincia di Caserta e Pozzuoli, in provincia di Napoli.

Da sottolineare in maniera molto forte è la debacle del centrodestra che a differenza dell'orientamento di voto a livello globale, in Campania perde quota nei confronti dell'avversario.

Non parteciperà infatti al ballottaggio di Capua, dove a sfidarsi saranno da un lato, **Adolfo Villani**, sostenuto da PD, M5S e liste civiche, che al primo turno hanno ottenuto il 34,82%; dall'altro **Fernando Brogna**, appoggiato da Patto Popolare e Capua Felix.

Non pervenuto il centrodestra nemmeno alla contesa per la successione al sindaco uscente di Pozzuoli **Enzo Figliolia**. Saranno **Luigi Manzoni**, che al primo turno ha ottenuto il 46,35% e **Paolo Ismeno**, attestatosi al 41% dei consensi, a lottare per lo scranno di primo cittadino puteolano. Da segnalare l'eccezione alla regola imposta dalla Meloni a livello generale, giacché, anche il M5S ha ottenuto più voti rispetto a Fratelli d'Italia, grazie al 3,20% del candidato **Antonio Caso**, che ha superato **Paolo Guerriero** fermo al 2,05%. Buona la percentuale di affluenza al voto con quasi il 59% di partecipazione.

Nel comune di Portici è un plebiscito a favore del candidato di centrosinistra **Vincenzo Cuomo**, incoronato sindaco con l'81,74% dei voti a favore della coalizione. Solo il 13,98% per **Aldo Agnello** candidato del M5S, Sinistra Italiana ed Europa Verde, avanti comunque di diverse lunghezze rispetto a **Mauro Mori** di Fratelli d'Italia che raccoglie solo il 4,28%.

Il premio di consolazione per l'ex premier Giuseppe Conte arriva da Nola, dove il suo MoVimento raccoglie il 13,60% dei consensi ed è primo partito dietro la lista civica Nola Democratica, portando alla vittoria il magistrato **Carlo Buonauro**.

Anche nel salernitano è vittoria per il centrosinistra. Nel comune di Nocera Inferiore si afferma col 53,37% **Paolo De Maio**, accompagnato dal 14,82% ottenuto dal PD, dall'8,40% del PSI e dagli ottimi risultati delle liste civiche presenti nella coalizione, come Nocera Libera che si attesta sul 10,12% ottenendo 3 seggi.

Detto in altri termini, rispetto ai dati generali di queste elezioni amministrative, la Campania ha scelto di distinguersi, premiando il centrosinistra e offrendo un premio (magro) di consolazione al M5S.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/06/14/amministrative-2022-giorgia-meloni-trascina-il-centrodestra-alla-vittoria-mentre-il-pd-e-il-primo-partito-solo-i-comuni-campani-in-controtendenza/

© 2026 Istituzioni24